

**OCCASIONI PERSE** Dopo i lutti in azienda (Ilva e il facchino schiacciato dal tir) proclamata solo un'ora di sciopero. E la Uil discute di contratti tra le onde, sulla "Costa deliziosa"

# Di lavoro si muore, mentre i sindacati vanno in crociera

» SALVATORE CANNAVO

Oggi Fiom, Fim e Uilm sciopereranno un'ora contro le morti sul lavoro. La decisione è stata presa dopo che, la scorsa settimana, si è verificata l'ennesima strage. Un lavoratore, un facchino egiziano alle dipendenze di una delle società fornitrici della Gls, è stato investito a Piacenza, durante un picchetto, da un camionista legato alla stessa Gls. A Roma, un operaio dell'Atac è stato folgorato mentre eseguiva una manutenzione in officina. All'Ilva di Taranto, infine, l'ennesimo omicidio in fabbrica, stavolta a causa di un carrello scagliatosi contro l'inerte metalmeccanico. Tre morti diverse ma accomunate dalla stessa radice: mancanza di sicurezza, eccessiva distrazione quando si parla delle vite di chi lavora e, nel caso di Piacenza, una morte nel vivo di un conflitto sindacale, peraltro molto duro come avviene da tempo nel settore della logistica.

**I MORTI SUL LAVORO** fanno notizia, ovviamente e purtroppo, quando si perdono delle vite umane. Sono state 666 secondo la statistica ufficiale dell'Inail, quelle scomparse nel 2014 a fronte di 64.178 infortuni sul lavoro. Uno su cento, mortale. Ma l'Inail conteggiava solo i suoi assicurati e quindi perde nel conto la variegata galassia del lavoro nero. Che conta molto visto che, già nelle statistiche ufficiali, l'8 per cento degli infortuni avviene di sabato e il 3,6 per cento, giornate in cui di norma



Tra tartine e piscina I sindacalisti in crociera, pagati dalla Uil Ansa

si riposa. Figuriamoci la situazione nel lavoro nero. Lo sciopero di oggi, dunque, è sacrosanto. Ma si tratta di un'ora, un'ora soltanto. E, purtroppo, proclamato solo dai sindacati più sensibili, in parte i più colpiti, dal fenomeno.

Non è difficile immaginare che tipo di dibattito pubblico si potrebbe innescare se i tre principali sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil, proclamassero uno sciopero generale di una giornata per protestare contro le condizioni di vita sul lavoro, gli oltre mille morti l'an-

**Questione sicurezza**  
Una strage continua che conta oltre mille decessi l'anno (molti sfuggono perché legati al nero)

no e le migliaia di invalidi. Lo sciopero costa, si può obiettare, e questo sarebbe uno sciopero politico. Vero, ma quanti scioperi politici, spesso inutili o pretestuosi, sono stati proclamati nel tempo? E invece, su vicende che scuotono le coscienze, come quella di Piacenza, una riflessione supplementare si imponeva anche perché è su questo che i sindacati si giocano la faccia.

Soprattutto quando si rendono protagonisti di casi di gestione personalistica delle risorse. Abbiamo raccontato con dovizia di dettagli, proprio sul Fatto, i casi-beffa della pensione di Raffaele Bonanni, ex segretario Cisl, che grazie a scatti di anzianità sapientemente calibrati arriva a incassare 336 mila euro l'anno. Più sobrio l'ex segretario Cgil, Guglielmo Epifani che, però, in Cgil ha fatto uno scherzetto analogo. Sembrava-

no scene di malcostume inarrivabili eppure la fantasia sindacale sa scavare fino all'inverosimile. Come nel caso del "contratto in crociera". A muovere le accuse, stavolta alla Uil, è stata niente meno che la Procura di Roma che ha contestato alcuni viaggi a bordo di una nave extralusso della Costa Crociere finanziata da Uil Pensionati e Pubblica amministrazione. Non solo, i soldi della Uil sarebbero anche stati spesi per l'acquisto di numerosi gioielli da Swarovski e un soggiorno al California Camping Village.

**IDIRIGENTI DEL SINDACATO** si sono difesi sostenendo che il viaggio serviva a "discutere in maniera approfondita, e per più giorni, di importanti tematiche relative principalmente al blocco dei contratti del pubblico impiego e delle politiche previdenziali dei governi in carica". Montati tagliava le pensioni, gli esodati si disperavano e loro, con sapiente logica vertenziale, correvano sulla Costa Deliziosa, a deliziarsi di tartine al limone al Ristorante Samsara (vedi il video sul sito della Costa), scervellandosi su aliquote retributive e scatti di anzianità. Bagnati dallo spruzzo della piscina, oppure sdraiati al Mirabilis bar (vedi ancora sito) cercavano di risolvere i problemi degli esodati e di opporsi alla riforma Fornero. Ovviamente, senza riuscirci. Intanto, la Sharazad (discoteca, ndr) faceva rullare i tamburi e loro assorti, tra un idromassaggio e un cocktail all'Alcazar, abbronzavano la faccia ma, inesorabilmente, la perdevano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I casi

■ 14 SETTEMBRE  
Abd Elsalam Ahmed Ehdan (53 anni) operaio della Gls di Piacenza viene travolto e ucciso da un camion dell'azienda. Secondo Usb era in corso un picchetto.

■ 18 SETTEMBRE  
Giacomo Campo (25 anni), operaio all'Ilva di Taranto per conto di un'azienda esterna, rimane schiacciato da un rullo. La Procura di Taranto indaga su 12 persone

## L'ECONOMIA IN PILLOLE

**Poletti: "Forse proroghiamo gli sgravi del Jobs act" Arriverà un taglio**

IL 2017 è l'ultimo anno del triennio di incentivi previsti dal Jobs Act. Siamo valutando se mantenerli in termini generali, oppure applicarli con una maggiore selettività, magari riferendoli più ai giovani o alle persone in maggiore difficoltà nel trovare una occupazione", ha detto ieri il ministro del Lavoro Giuliano Poletti: "È una questione aperta che chiederemo entro qualche giorno". Le parole del ministro arrivano dopo che il sottosegretario a Palazzo Chigi, Tommaso Nannicini aveva prefigurato uno stop. Gli sgravi contributivi triennali per chi assume con il contratto a tutele crescenti, erano pieni (8.060 euro l'anno per 3 anni) nel 2015, poi tagliati al 40% nel 2016. Costeranno oltre 20 miliardi di euro allo Stato. Gli effetti? Dopo un boom di contratti "stabili" nel 2015 per accaparrarsi gli incentivi, nel 2016 si registra un tracollo pesantissimo. Ora Poletti e Nannicini studiano una exit strategy: nel migliore dei casi saranno tagliati ancora



**Bruxelles, 10 mila persone hanno sfilato contro il Ttip**

UNA FIUMANA di circa 9 mila persone (secondo la polizia) ha invaso la rue de Loi, l'arteria principale di Bruxelles che porta direttamente davanti alle istituzioni europee, per dire no al Ttip e al Ceta, gli accordi di libero scambio tra l'Ue e rispettivamente gli Usa e il Canada. "Ceta, Ttip, non ne vogliamo", hanno scandito i manifestanti, tra cui molti studenti, pensionati, famiglie con bambini tutti attrezzati con magliette, adesivi, cartelloni e striscioni anti-Ttip, in un'atmosfera serena e quasi di festa. Ad organizzare la manifestazione diverse organizzazioni, da tempo unite nella piattaforma "Stopttip.be" insieme a ong, associazioni, sindacati, movimenti, agricoltori e partiti politici. A questi si è aggiunto anche un gruppo di lavoratori di Caterpillar, la multinazionale americana che ha annunciato la chiusura dello stabilimento che provocherà il licenziamento di oltre 2 mila persone. Davanti alla sede della Commissione Ue due grandi cavalli di Troia gonfiabili, con scritto Ttip e Ceta, hanno fatto da cornice a un flash mob.

**PRECARI E MAZZIATI** Con il Jobs Act l'assegno è stato dimezzato. Un mese in più solo per un terzo dei 220 mila

## Disoccupazione, la rabbia degli stagionali

» ROBERTO ROTUNDO

L'assegno di disoccupazione per i lavoratori stagionali coprirà solo un mese in più: così ha deciso il governo che non sembra disposto a fare altre concessioni. Questa estensione, inoltre, riguarderà solo chi è impiegato nel settore turistico e termale. Per gli altri, due terzi del totale, la situazione resterà quella disegnata dal Jobs Act: la Naspi durerà la metà dei mesi trascorsi al lavoro. Quindi, ricorrendo al classico esempio, chi ha prestato servizio per 180 giorni nel corso dell'anno riceverà l'assegno solo per tremese (che diventano quattro se si tratta - come detto - di lavoratori del turismo) dei sei che dovrà trascorrere involontariamente a riposo. Una piccola concessione, quella fatta dall'esecutivo dopo mesi di pretese e rivendicazioni da parte delle associazioni, che non risolve il problema: anche i "fortunati" destinatari di questa nuova copertura, infatti, resteranno per almeno due mesi senza lavoro (quindi senza stipendio) e senza assegno di disoccupazione. In pratica, esodati.

Nessuna novità rispetto a

quanto più volte ribadito dal sottosegretario all'Economia Tommaso Nannicini. L'inverno che è alle porte si preannuncia complicato per una categoria alla quale appartengono più di 220 mila lavoratori italiani. Si tratta degli "stagionali ricorrenti", quelli che vengono chiamati tutti gli anni dalla stessa azienda ma solo per il periodo in cui - in genere grazie ai flussi di visitatori che riempiono le zone turistiche - c'è più domanda di beni e servizi. Un problema che risente dell'offerta turistica italiana, ancora troppo legata alla balneazione.

**TUTTAVIA**, è sbagliato pensare che i lavoratori stagionali siano semplicemente quelli che montano ombrelloni o servono il caffè ai tavolini del bar in spiaggia. Ci sono anche quelli del commercio, assunti quando le imprese del turismo creano un indotto nelle mete maggiormente frequentate. Oppure, per fare un altro esempio, quelli che vengono chiamati prima di Natale, o di Pasqua, quando ci sono da confezionare panettoni e colombe. Una platea molto variegata, insomma, che da ormai due anni lotta contro una



In piazza Una manifestazione dei lavoratori stagionali in piazza Montecitorio a Roma Ansa

scelta del governo ritenuta troppo penalizzante.

Come funziona insomma questa Naspi nata nel 2015 con la riforma renziana del lavoro? L'acronimo sta per nuova assicurazione sociale per l'impiego. Ogni disoccupato ha diritto a un assegno che copre la metà delle settimane lavorative del precedente quadriennio. Il problema è che vanno esclusi quei periodi contributivi già utilizzati per ottenere indennità (come la vecchia Aspi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA